



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GALILEO GALILEI" - PESARO**

**Scuola dell'Infanzia e Primaria
di Villa Fastiggi**

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
COORDINATO

Pesaro, 14/10/2016

A cura della SEA GRUPPO s.r.l.
Via Paolo Borsellino 12/D
61032 Fano (PU)
Tel. 0721 860053 Fax 0721 862852

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Pesaro, 14/10/2016

I Datori di Lavoro (firma)

Istituto Comprensivo

Statale "Galileo Galilei" -

Pesaro

Blasi Lorenzo

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

SCHEDA INFORMATIVA

Fabbricato	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DI VILLA FASTIGGI – Via Rossetti, 4
Numero telefonico	0721/283030
Numero fax	0721/283030
Istituto	SCUOLA PUBBLICA
Datore di lavoro	BLASI LORENZO
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	SEVERI OSCARDO
Rappresentante dei lavoratori	SORO' SONIA
N. lavoratori	Insegnanti:26 (+ 5 educatori comunali) Collab. scolastici.....4 TOTALE35
N. alunni	TOTALE281
Affollamento massimo	316
<u>Orario di lavoro</u>	Lunedì: dalle ore 7.30 alle ore 13.30 Martedì:.....dalle ore 7.30 alle ore 13.30 Mercoledì:...dalle ore 7.30 alle ore 13.30 Giovedì:.....dalle ore 7.30 alle ore 13.30 Venerdì:.....dalle ore 7.30 alle ore 13.30 Sabato: dalle ore 7.30 alle ore 13.30 <i>Scuola dell'Infanzia turni fino alle ore 17.00 escluso il sabato</i>
Area collaboratori scolastici:	
Area didattica:	Lunedì: dalle ore 08.10 alle ore 13.00 Martedì:..... dalle ore 08.10 alle ore 13.00 Mercoledì:... dalle ore 08.10 alle ore 13.00 Giovedì:..... dalle ore 08.10 alle ore 13.00 Venerdì:..... dalle ore 08.10 alle ore 13.00 Sabato:..... dalle ore 08.10 alle ore 11.00 <i>Scuola dell'infanzia turni fino alle ore 16.00 escluso il sabato</i>

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

PREMESSA

Il presente Piano di Evacuazione è volto ad organizzare ed a razionalizzare i comportamenti da seguire in caso di esodo dall'edificio. La ricerca di tale razionalizzazione è stata perseguita mediante lo studio delle varie situazioni di pericolo ipotizzabili e la conseguente pianificazione delle operazioni da compiersi, il tutto, ovviamente, finalizzato a garantire il livello massimo di sicurezza individuale e collettivo.

In molte situazioni di emergenza (terremoto, incendio, ecc.) che si verificano quando in determinati ambienti si realizza un'alta concentrazione di persone (scuole, cinema, supermercati, ecc.) le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al **PANICO**.

Per panico s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali **l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento**; ha, inoltre, due spontanee manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave turbativa e pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc.);
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.

Risultato: tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.

Al fine di evitare o ridurre un tale fenomeno che, come si sarà compreso, è sia dannoso che deprecabile, risulta utile progettare e realizzare per la tua scuola un «**piano di evacuazione**» che contribuirà a controllare quei comportamenti irrazionali di cui abbiamo parlato, creando uno stimolo alla fiducia di superare un eventuale pericolo e a indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento.

In pratica, a ridurre i rischi indotti che può creare uno stato di emergenza.

Obiettivi del piano

Gli obiettivi perseguiti sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno sia all'esterno dell'Istituto;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione scolastica.

Classificazione delle emergenze

Le situazioni di rischio individuate sono classificabili nelle seguenti categorie:

1. emergenze dovute alla segnalazione della presenza di ordigni esplosivi;
2. emergenze dovute ad incendio di origine interna e/o esterna;

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

3. emergenze esterne di origine antropica (incidente esterno con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili);
4. emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (tromba d'aria, inondazioni, ecc.);

Organizzazione dell'emergenza

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- è conforme allo schema organizzativo della scuola onde evitare confusione dei ruoli;
- è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente interessate allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

PIANO DI EMERGENZA

All'interno della struttura sono affisse delle planimetrie di orientamento dell'edificio con indicate le effettive uscite di sicurezza, vie di fuga, mezzi di estinzione incendio e le indicazioni utili per la Gestione delle Emergenze.

Il presente "Piano di Emergenza", eseguito ai sensi del D.M. 10/03/98, è coordinato e univoco per tutti i lavoratori operanti all'interno della struttura.

Attivazione del piano

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni scolastiche in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno della scuola.

Il centro di coordinamento dell'emergenza (locale identificato all'interno dell'edificio facilmente raggiungibile e dotato di idoneo mezzo di comunicazione):

CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

UFFICIO DEL REFERENTE DI PLESSO

All'interno di tale locale verrà coordinata l'emergenza e mantenuti i contatti con le autorità esterne. Nel suddetto ufficio si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se il caso, per coordinare l'evacuazione generale.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO A SVOLGERE SPECIFICHE MANSIONI (anno scolastico 2015/2016):

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
Responsabile dell'emergenza <ul style="list-style-type: none"> • Emanazione ordine di evacuazione 	Ins. Anna Veronica BRISIGOTTI Ins. Giliola BRESCIANI	(sostituta)
Coordinatore dell'emergenza <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione ordine di evacuazione 	Ins. Anna Veronica BRISIGOTTI Ins. Giliola BRESCIANI	(sostituta)
Responsabili di piano <ul style="list-style-type: none"> • Controllo operazioni di evacuazione - piano terra - piano primo 	<p style="text-align: center;">Scuola primaria</p> Ins.A.Veronica BRISIGOTTI(P.terra) Ins. Silvana BARATTI (1°Piano) <p style="text-align: center;">Scuola dell'infanzia</p> Ins. Laura MORENZETTI(p.terra) Ins. Elena RICCI (p.terra)	
Responsabile contatti con l'esterno <ul style="list-style-type: none"> • Chiamate di soccorso 	Ins. Anna Veronica BRISIGOTTI Ins. Elisabetta BEDINI	(sostituta)
Responsabile che aziona l'allarme	Ins. Alfio VAGNINI Ins. A.Maria Assunta MONACO	(sostituta)
Responsabile impianti <ul style="list-style-type: none"> • Interruzione erogazione - gas (bruciatore) - energia elettrica - acqua 	Sig. Alfio VAGNINI Sig. Claudio BURAIÀ	(sostituto)
Responsabili presidi antincendio <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti - palestra - piano terra - piano primo 	<p style="text-align: center;">Scuola primaria</p> Sig. Alfio VAGNINI Ins. Silvana BARATTI <p style="text-align: center;">Scuola dell'Infanzia</p> Sig. Alfio VAGNINI Sig.ra Paola UBALDI	(sostituta) (sostituta)
Responsabili vie di uscita <ul style="list-style-type: none"> • Controllo quotidiana della praticabilità delle vie d'uscita 	Sig. Alfio VAGNINI Sig.ra Paola UBALDI	(sostituta)
Responsabili evacuazione verso punti di raccolta <ul style="list-style-type: none"> • Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico 	Ins. Elisabetta BEDINI Ins. Silvana BARATTI	(sostituta)
Responsabili del pronto intervento e del primo soccorso	<p style="text-align: center;">Scuola primaria</p> Ins. A.Maria Assunta MONACO Ins. Alfio VAGNINI <p style="text-align: center;">Scuola dell'Infanzia</p> Ins. Laura MORENZETTI Sig.ra Ivana IACOMUCCI	(sostituto) (sostituta)

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

NUCLEO GESTIONE EMERGENZA

NOMINATIVI	NOTE
Insegnante Anna Veronica BRISIGOTTI	FIDUCIARIA DI PLESSO
Insegnante Anna Maria Assunta MONACO	
Insegnante Giliola BRESCIANI	
Insegnante Elena RICCI (*)	
Insegnante Laura MORENZETTI	
Sig. Alfio VAGNINI (*)	

(*) personale idoneo all'uso del defibrillatore

ASSEGNAZIONE INCARICHI ALUNNI

CLASSE	INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1A	Alunni aprifila	IACUCCI Sofia	Supplente
	Alunni serrafila	BARBANTI Federico MONTANARO Michael MARCHEGIANI Federico	
	Alunni in aiuto di disabili	GIORGINI Elia DELLA CHIARA Desy	
2A	Alunni aprifila	AROSTI Davide	Supplente
	Alunni serrafila	BERTI Sofia FACCILONGO Arianna BARTOLINI Massimo	
	Alunni in aiuto di disabili	MAGNANI Anita FORLANI Viola	
3A	Alunni aprifila	DELMONTE Alessandro	Supplente
	Alunni serrafila	GAUDENZI Riccardo DEL GRANDE Rebecca BRENDA Nicola	
	Alunni in aiuto di disabili	ANTONELLI Alessandro DAMIANI Lucrezia	

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

4A	<p>Alunni aprifila</p> <p>Alunni serrafila</p> <p>Alunni in aiuto di disabili</p>	<p>ANCONETANI Anna</p> <p>ANGELI Giulia</p> <p>TOMBARI Alice</p> <p>TRUFFELLI Gaia</p> <p>MUNARI Atena</p> <p>BARTOLI Lorenzo</p>	<p>Supplente</p> <p>Supplente</p> <p>Supplente</p>
5A	<p>Alunni aprifila</p> <p>Alunni serrafila</p> <p>Alunni in aiuto di disabili</p>	<p>ALESSANDRINI Sebastiano</p> <p>ANTONAZZO Alice</p> <p>SEMPRUCCI Thomas</p> <p>SCATASSA Noemi</p> <p>ISMAL Rania</p> <p>MARCHIONNI Eleonora</p>	<p>Supplente</p> <p>Supplente</p> <p>Supplente</p>
1B	<p>Alunni aprifila</p> <p>Alunni serrafila</p> <p>Alunni in aiuto di disabili</p>	<p>BROW Ellie</p> <p>SORBINI Ian</p> <p>PANDOLFI Viola</p> <p>BUSCAGLIA Filippo</p> <p>VENERANDI Viola</p> <p>ARDUINI Matteo</p>	<p>Supplente</p> <p>Supplente</p> <p>Supplente</p>
2B	<p>Alunni aprifila</p> <p>Alunni serrafila</p> <p>Alunni in aiuto di disabili</p>	<p>VICHI Virginia</p> <p>ANDREANI Caterina</p> <p>CALCINA Emma</p> <p>GUIDI Emma</p> <p>PIOVATICCI Giovanni</p> <p>ZANETTIN Arianna</p>	<p>Supplente</p> <p>Supplente</p> <p>Supplente</p>
3B	<p>Alunni aprifila</p> <p>Alunni serrafila</p> <p>Alunni in aiuto di disabili</p>	<p>ROSI Beatrice</p> <p>GASPEROTTO Alessandro</p> <p>TERENZI Giulia</p> <p>PALMUCCI Lorenzo</p> <p>DI GENNARO Lorenzo</p> <p>ROBERTI Elisa</p>	<p>Supplente</p> <p>Supplente</p> <p>Supplente</p>
4B	<p>Alunni aprifila</p> <p>Alunni serrafila</p> <p>Alunni in aiuto di disabili</p>	<p>BARTOLUCCI Maia</p> <p>MUSARAY Martina</p> <p>COCO Federica</p> <p>GIOMMI Francesco</p> <p>FAGIOLANI Mirco</p> <p>PANZIERI Francesco</p>	<p>Supplente</p> <p>Supplente</p> <p>Supplente</p>
5B	<p>Alunni aprifila</p> <p>Alunni serrafila</p> <p>Alunni in aiuto di disabili</p>	<p>DEL PIVO Camilla</p> <p>VAGNINI Eugenia</p> <p>BERRONI Rebecca</p> <p>TACCHI Vittoria</p> <p>PERUGINI Valentina</p> <p>D'ALESSANDRO Iris</p>	<p>Supplente</p> <p>Supplente</p> <p>Supplente</p>

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Compiti delle singole figure

Di seguito sono illustrate le funzioni delle singole figure. E' da sottolineare che non tutte le situazioni sono prevedibili, perciò, all'atto pratico, il Coordinatore dell'emergenza può assegnare compiti diversi qui non previsti.

Coordinatore dell'emergenza del fabbricato o chi ne fa le veci (sostituti)	Ha il compito di decidere: l'evacuazione dell'edificio in relazione alla gravità dell'emergenza; l'intervento della squadra di emergenza. Coordina l'esodo
Coordinatore dei contatti esterni o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede a segnalare l'emergenza a tutte le autorità, enti, organismi etc. interessate secondo il tipo di emergenza
Addetto che aziona l'allarme antincendio o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, autorizzato dal coordinatore dell'emergenza o da persona dai lui incaricata, all'azionamento del sistema di allarme antincendio. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di azionamento del sistema di allarme preventivamente identificato per l'edificio.
Insegnanti	Hanno il compito di regolare l'esodo della classe in cui prestano servizio al momento dell'ordine di evacuazione ed effettuare l'appello della propria classe una volta raggiunta l'area di raduno
Addetto che toglie tensione dalle linee elettriche o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, una volta udito il sistema di allarme, all'interruzione delle linee elettriche tramite apposito dispositivo previsto. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di interruzione delle linee elettriche dell'edificio.
Addetto che sospende l'erogazione delle sostanze infiammabili e/o combustibili o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, una volta udito il sistema di allarme, alla sospensione dell'erogazione delle sostanze infiammabili tramite apposito dispositivo (es. valvola gialla di intercettazione metano). Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di sospensione delle sostanze infiammabili/combustibili dell'edificio.
Addetto all'assistenza a persone disabili o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede all'assistenza a persone disabili durante l'evacuazione. Collabora preventivamente per la riduzione delle difficoltà all'evacuazione di tali lavoratori e/o utenti. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità evacuazione in virtù delle possibili disabilità (motorie, sensoriali, psichiche, etc.).

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Procedure di evacuazione

Il coordinatore dell'emergenza, o un suo sostituto, è autorizzato a decidere l'evacuazione dell'edificio.

Il personale, gli alunni ed eventuali visitatori, compresi i componenti della squadra di emergenza, raggiungeranno le aree di raduno precedentemente indicate.

La scuola, in funzione di un eventuale esodo, è suddivisa in zone. Ad ognuna di esse è assegnata una via di esodo in modo da non avere un sovraffollamento casuale delle singole uscite verso luoghi sicuri.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Le scuole devono essere munite di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Segnale per allarme generale:

- Sistema automatico e/o con pulsanti
- Campanella (due suoni brevi e un terzo prolungato)
- Trombetta da stadio
- Sufficiente a voce
- Altro: **sirena ad azione manuale**

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Comunicazioni telefoniche

L'incaricato per le comunicazioni esterne, oltre ad avvisare, nel modo di seguito descritto, i vari enti interessati, deve, in caso di loro assenza, comunicare lo stato di pericolo e l'eventuale esodo, a: il Datore di Lavoro;

Nei pressi degli apparecchi telefonici devono essere esposti, in maniera visibile, l'elenco di tutti i numeri di telefono utili.

Enti esterni di pronto intervento/soccorso

ENTI ESTERNI		
Vigili urbani	tel.	0721 387800
Comando provinciale VV.F.	tel.	115
Polizia	tel.	113
Carabinieri	tel.	112
Emergenza sanitaria	tel.	118
FIGURE INTERNE		
Datore di Lavoro:	tel.	335_8090540
	tel.	334_3629995
Collaboratori del Preside:	tel.	333_3268688
	tel.	
R.S.P.P. STUDIO SEA	tel.	0721/860053
	tel.	

Esempio di come deve avvenire una chiamata di soccorso:

di seguito si riporta lo schema di come dovrebbe essere eseguita una chiamata di soccorso. E' indispensabile che chi effettua la chiamata usi un tono di voce chiaro e scandisca chiaramente le parole.

Sono (dire il proprio nome e cognome e la funzione: preside, docente, etc.).

Della scuolaSCUOLA PRIMARIA e INFANZIA di VILLA FASTIGGI

Il luogo di accesso alla scuola è in viaRossetti, 4 - PESARO

Il nostro numero di telefono è0721/281089

Nella Scuola si è verificato(spiegare il motivo della chiamata).

Sono coinvolte(indicare il numero di eventuali feriti o decessi).

L'addetto deve descrivere sinteticamente il *tipo di incidente e la situazione in atto*: entità dell'evento, numero e stato dei feriti, ecc.

L'addetto NON deve interrompere la comunicazione finché all'altro capo della linea non è stato ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente.

Questo schema deve essere esposto, in evidenza, in prossimità di tutti gli apparecchi telefonici.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Tutto il personale e gli allievi debbono essere edotti, mediante comunicazione diretta (cui debbono aggiungersi, per maggiore efficacia, le altre usuali forme di divulgazione, per esempio: cartellonistica, affissione in bacheca ecc.), sulle norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza.

Si ritiene che particolare importanza possa assumere l'inserimento, nella programmazione delle singole discipline, di unità didattiche incentrate sulla sicurezza e sulla prevenzione in genere. Il personale ha l'obbligo di:

- segnalare tempestivamente al personale specificatamente incaricato della gestione delle situazioni di emergenza ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi negli ambienti di lavoro (es.: incendio, scoppio, infortunio, malore ecc.);
- astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazione di pericolo grave e immediato).

In particolare non dovranno utilizzare attrezzature antincendio o di primo soccorso, o effettuare interventi o manovre sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, etc.) senza aver ricevuto adeguate istruzioni.

I lavoratori devono, altresì, conoscere ed applicare le seguenti norme comportamentali in caso di esodo dai locali, al verificarsi di una situazione di emergenza:

- allontanarsi ordinatamente dai locali, secondo il Programma di Evacuazione non appena percepito l'apposito avviso di allarme, ovvero al cospetto diretto di una situazione di emergenza, avendo cura di chiudere, ovviamente non a chiave, le finestre e le porte degli ambienti di lavoro, dopo aver accertato che gli stessi siano stati completamente evacuati;
- asportare possibilmente i propri effetti personali;
- seguire, salvo diversa indicazione da parte del personale incaricato, il percorso di esodo contrassegnato dall'apposita segnaletica;
- defluire rapidamente dalle uscite di emergenza per portarsi nell'area esterna di raccolta assegnata, curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori;
- non allontanarsi, senza autorizzazione degli incaricati, dalle aree di raccolta.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Norme di emergenza per gli alunni e per il personale.

Norme di comportamento per gli allievi.



Gli alunni, una volta ricevuto l'ordine di esodo, dovranno disporsi ad abbandonare nel tempo più breve l'aula. Non sarà consentito asportare gli effetti personali, tranne cappotti, giacconi etc. nel caso in cui l'esodo avvenga in periodo invernale.

Gli alunni, durante tutti i percorsi verso l'uscita dall'edificio scolastico, saranno disposti in file di due, distanziandosi mediante la giustapposizione del proprio braccio sulla spalla del compagno che lo precede; procederanno verso l'uscita (indicata nella planimetria affissa in ogni classe e laboratorio), con calma senza correre e, sempre mantenendo un adeguato comportamento, raggiungeranno l'area di raduno, sempre indicata nella planimetria.

Nel caso in cui uno o più alunni non fossero nella propria classe al momento in cui è impartito l'ordine di esodo, si possono ipotizzare le seguenti situazioni:

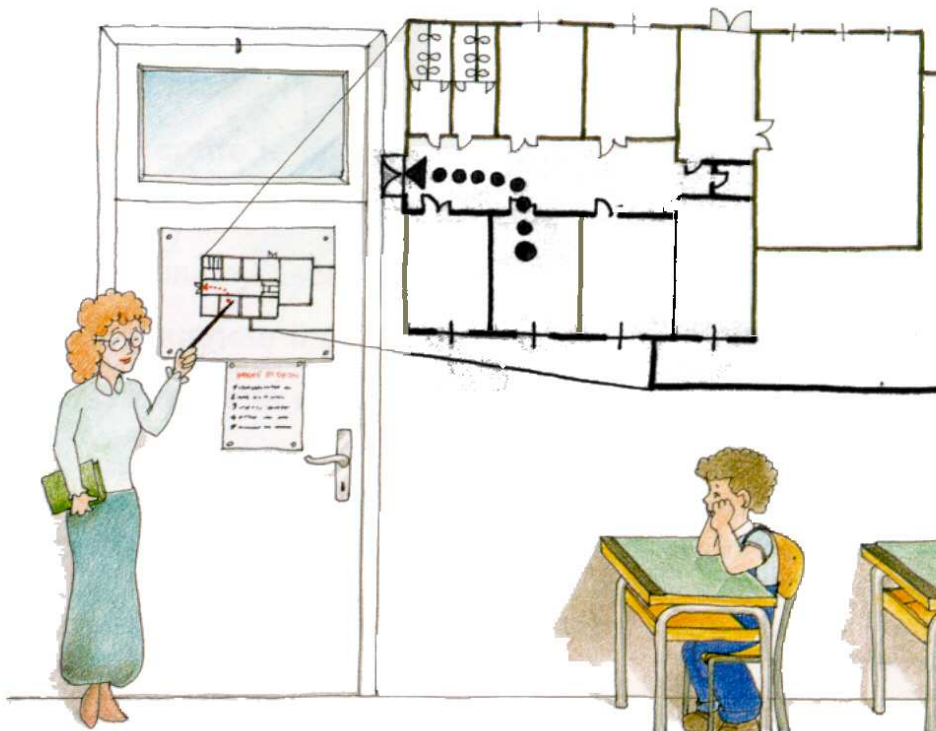
1. l'alunno/a si trova nelle strette vicinanze della propria aula: in questo caso deve rientrare immediatamente in classe e seguire le istruzioni che saranno impartite;
2. l'alunno/a è impossibilitato a raggiungere la propria aula: in questo caso si possono ipotizzare le seguenti situazioni:
 - b1) l'alunno/a si trova nei pressi di un'altra classe: dovrà entrare in tale classe, nella quale sarà accolto, e seguire le istruzioni impartite;
 - b2) l'alunno/a si trova nei pressi di area diversa dalla classe: dovrà segnalare la propria presenza ad un adulto e sarà preso in carico dal Coordinatore o da un suo delegato.

E' compito del coordinamento dell'esodo assicurarsi che gli alunni presenti nei servizi igienici, nei corridoi o, in genere, fuori dalle proprie aule, seguano le disposizioni riportate nei punti b1) e b2).

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Norme di comportamento per i docenti



Primo fondamentale requisito per un buon piano di evacuazione è la conoscenza dell'ambiente scolastico.

Compito principale del docente è quello di porre in atto tutti quei comportamenti utili per salvaguardare la sicurezza dei bambini e, in particolare, deve:

1. **mantenere la calma cercando di trasmetterla agli allievi**, avendo presente che solo adeguati comportamenti di tutti salvaguardano la sicurezza dei singoli e che, nella maggioranza dei casi, è proprio un inadeguato comportamento a causare i maggiori danni;
2. assicurarsi che l'uscita dalla classe non sia ostacolata dall'uscita di altre classi e che, a sua volta, non ostacoli altre classi;
3. accogliere gli allievi di altre classi nel caso delle situazioni previste al punto b1);
4. sovrintendere all'esodo della propria classe impartendo disposizioni in merito soprattutto nella formazione delle file e nell'uscita dalla classe;
5. porre la massima attenzione ai comunicati e alle disposizioni impartite dal Coordinatore;
6. asportare, se previsto, il registro di classe;
7. condurre la classe nell'area di raduno prefissata ed attendere ulteriori direttive;
8. effettuare il controllo delle presenze;
9. comunicare eventuali assenze al Coordinatore.

L'assenza di un allievo dalle aule non può essere motivo di ritardo dell'esodo.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Assistenza alle persone disabili in caso di emergenza

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle e a quelle con mobilità ridotta.

- Prevedere un' adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle e a quelle con mobilità limitata.
- Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.
- Se presenti non utilizzare ascensori per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

Assistenza alle persone con visibilità o udito limitato

- Assicurarsi che i lavoratori con visibilità limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita.
- In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.
- Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata.
- Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme (in tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato).

Norme di comportamento per la squadra di emergenza

La squadra di emergenza interviene su indicazione del Coordinatore al fine di cercare, ove e quando possibile, di porre fine alle cause dell'emergenza stessa. Uno dei compiti principali della squadra è di informare il Coordinatore sul tipo di emergenza in atto, sui presunti possibili pericoli e sulla gravità dell'evento.

La squadra di emergenza, individuata dal Datore di Lavoro, deve essere adeguatamente addestrata all'uso degli estintori.

Il Datore di Lavoro provvede a garantire la presenza di componenti della squadra di primo soccorso. Il personale individuato dovrà partecipare a corsi specifici.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

PIANI DI INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA

EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale.

Il rischio è rappresentato dal crollo della struttura e dalla caduta di mobili e suppellettili; tale rischio incombe anche con le scosse successive e meno intense rispetto a quelle iniziali, poiché possono causare il crollo di strutture lesionate da queste ultime.

Prima che possa accadere tale evento, occorre identificare i punti più solidi della struttura (struttura portante, architravi, vani delle porte e angoli in genere), poiché saranno questi i luoghi dove le persone dovranno riparare in caso di terremoto.

Qualora si verificasse un terremoto, il personale dovrà seguire le seguenti istruzioni:

- **Restare calmi e prepararsi a fronteggiare la possibilità di varie scosse.**
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, quadri elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti.
- Rifugiarsi sotto i punti più solidi della struttura; altrimenti, proteggersi andando sotto un solido tavolo (banchi, cattedre): questa misura è molto importante soprattutto per gli alunni.
- Quando le scosse sono cessate, allontanarsi dal proprio posto in maniera ordinata, utilizzando le vie di esodo indicate nella planimetria e utilizzando le uscite di sicurezza.
- Il personale, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovrà mettere in sicurezza le attrezzature o le apparecchiature al fine di evitare, in caso di mancato controllo, situazioni di rischio (incendio, fughe di gas).
- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi avanzando lungo i muri e saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di avventurarsi sopra.
- Saggiare il pavimento appoggiando dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Controllare attentamente la presenza di crepe: le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che le pareti sono sollecitate verso l'esterno.
- Non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas.
- Evitare di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
- A causa del possibile collasso delle strutture, allontanarsi subito dall'edificio e recarsi nel punto di raccolta.
- Non spostare una persona traumatizzata, almeno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina ecc). Chiamare i soccorsi segnalando con accuratezza la presenza della persona infortunata.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTO O INONDAZIONE

Sono numerosi i possibili casi di emergenza dovuti all'acqua che possono causare danni o incidenti:

- tracimazione di acqua dagli argini di fiumi o canali;
- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati in occasione di precipitazioni eccezionali, ecc.

In questi casi:

- **Rimanere calmi.**
- Informare immediatamente il responsabile dell'emergenza oppure informare il più vicino componente del nucleo di emergenza disponibile.
- Dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o dell'inondazione in corso, indicandone la causa se identificabile.
- Usare estrema cautela se vi sono apparecchiature elettriche o prese di energia nelle immediate vicinanze. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area.
- Se è stata identificata con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio lo sbocco di una condotta intasata), intervenire procedendo sempre con estrema cautela.
- Restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di materiali od oggetti nell'allagamento.

Nel caso di segnalazione di inondazioni, dovute a cause naturali, e in presenza di altri eventi naturali (ad es. trombe d'aria) sarà il responsabile dell'emergenza a stabilire quale procedura dovrà essere applicata in funzione dell'evento stesso e dell'evoluzione che questo possa determinare.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

EMERGENZA DOVUTA AD ESPLOSIONI IN GENERE

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana. In caso di esplosione in genere comportatevi così:

- **Restate calmi.**
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni.
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti , apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.
- Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo , poi avanzando.
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- Attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza.
- Non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio).
- Non usate gli accendini o fiammiferi.
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
- Quando siete al sicuro, nel punto di raccolta, evitate di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottatevi sul responsabile specifico.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

EMERGENZA DOVUTA A MINACCIA TERRORISTICA A O PRESENZA DI BOMBA.

- Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.
- Quando si riceve una minaccia di bomba. Ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete l'interlocutore.
- Cercate di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.
- Richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre l'interlocutore è ancora in linea.
- Se la minaccia si è ripetuta più volte, è possibile che Telecom Italia abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica dell'interlocutore: tenetelo sempre a disposizione.
- Al termine della telefonata, informate subito il responsabile dell'emergenza.
- Non informate nessun altro per evitare di diffondere un panico incontrollato.

PIANO DI EVACUAZIONE

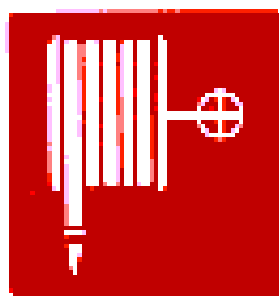
Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

SEGNALETICA DI SICUREZZA

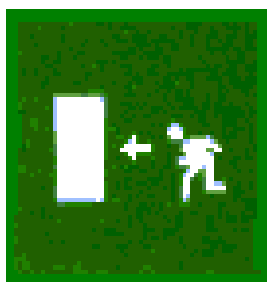
Le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di primo soccorso e i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica il cui scopo è quello di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo. A tal fine si riproducono di seguito alcuni dei simboli, aventi rapporto con la sicurezza, che tutti i lavoratori devono conoscere (vedasi Allegato XXV del D. Lgs. 81/2008).



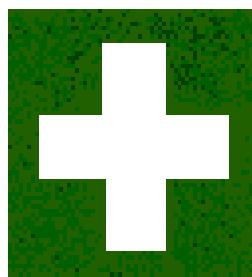
**Indica la presenza
di un estintore**



**Indica la presenza
di un idrante**



Uscita di emergenza



Cassetta di primo soccorso

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Inoltre, ciascun lavoratore deve essere edotto circa le procedure per l'attivazione, da parte degli incaricati, designati dal datore di lavoro, dei servizi esterni di primo intervento in situazioni di emergenza, nonché di trasporto, alle strutture ospedaliere, degli infortunati o degli infermi.

I lavoratori potranno attivare direttamente le procedure di cui sopra solo in caso di irreperibilità degli incaricati medesimi o in caso di pericolo grave e immediato.

Prescrizioni

Il programma di esodo deve essere simulato almeno due volte l'anno. Si consiglia far precedere tale prova da simulazioni che interessino singole classi.

Si ritiene opportuno che la simulazione di esodo sia eseguita senza alcun preavviso per verificare la reazione dei singoli in un tale contesto.

Nella fase di elaborazione del presente Piano di Evacuazione si stima in 4 minuti primi il tempo necessario per completare l'esodo.

L'evacuazione va sempre dichiarata per eventi relativi a:

- incendi;
- terremoti
- esplosioni;
- crolli interni;
- minacce di ordigni esplosivi;
- fughe di sostanze pericolose.

CONCLUSIONI

Il presente Piano di Evacuazione non ha la pretesa di risolvere e codificare tutte le possibili situazioni reali che si possono verificare in un plesso scolastico.

E' indispensabile che tutti concorrano a migliorare e razionalizzare quanto qui previsto, soprattutto dopo le simulazioni.

Tutti sono invitati, nello spirito che sottende il D.Lgs 81/2008, a far pervenire, possibilmente per iscritto, le loro considerazioni, consigli, critiche, o quant'altro ritengano utili per il miglioramento del Piano, al Preposto ed al Coordinatore dell'emergenza.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

SCHEMA DEI COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

- Pericolo.
- Rilevazione visiva.
- Comunicarlo immediatamente al Coordinatore dell'Emergenza.
- Il Coordinatore si porta sul luogo del sinistro e valuta velocemente la situazione.
- Il Coordinatore valuta se azionare il segnale convenzionale di evacuazione generale oppure se tentare di estinguere il pericolo attivando prontamente il Nucleo Gestione Emergenze.
- Se il segnale viene azionato, gli insegnanti prendono immediatamente in mano il registro, poi radunano tutti gli allievi si dispongono ordinatamente in fila lungo una parete.
- A questo punto, può iniziare l'esodo verso la via d'uscita più vicina ed agevole; l'evacuazione dovrà avvenire con calma, evitando corse o altre azioni che possano intralciarne il corretto e veloce svolgimento.
- Gli evacuanti provvederanno a raggiungere l'area di raduno assegnata.
- Nel frattempo, il Coordinatore dell'Emergenza avrà incaricato il relativo addetto alle chiamate di soccorso di avvisare gli eventuali soccorsi ed i VV.FF., cercando di spiegare con poche parole essenziali la natura e la portata del pericolo che si è profilato.
- Nel frattempo, gli addetti agli impianti provvederanno a interrompere:
 - il circuito principale di alimentazione della centrale termica
 - il circuito elettrico collegato alla fornitura di rete (ovviamente dovranno essere ben funzionanti i dispositivi di illuminazione di emergenza).
- Una volta raggiunte le aree di raduno, gli insegnanti provvederanno ad effettuare un veloce appello di controllo.
- Quando arrivano i soccorsi, il servizio Nucleo Gestione Emergenze si metterà a loro disposizione.
- Si rimarrà in attesa di ulteriori informazioni sulla fine dell'emergenza.

PIANO DI EVACUAZIONE
Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

PROCEDURA PER IL CONTROLLO PERIODICO

DEI PRESIDI SANITARI

(CASSETTA PRIMO SOCCORSO-PACCHETTO DI MEDICAZIONE)

Addetto/i al Primo Soccorso, incaricato del controllo periodico dei presidi sanitari, per mantenerne il contenuto in quantità e stato di conservazione adeguati:

NOME E COGNOME ADDETTO CONTROLLO PRESIDI SANITARI
Sig. Alfio VAGNINI
Sig. Claudio BURAIÀ
Sig.ra Paola UBALDI

Il controllo deve essere eseguito:

- Almeno una volta ogni sei mesi
- In occasione di un evento per il quale si possa pensare o si ha la certezza che il contenuto sia significativamente alterato.

Si deve verificare:

- La presenza dei presidi per tipologia e quantitativo
- La integrità dei presidi
- Le date di scadenza dei presidi integri
- Le indicazioni specifiche di conservazione e di durata dei presidi aperti

PIANO DI EVACUAZIONE
Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

LISTA DI CONTROLLO PRESIDI SANITARI

Cassetta n°1 Piano terra Sc.Primaria

	<i>PRESIDIO SANITARIO</i>	<i>QUANT. PREVISTA</i>	<i>QUANT. PRESENTI</i>	<i>QUANT. MANCANTI</i>
1	Guanti sterili monouso	5	5	
2	Visiera paraschizzi	1	1	
3	Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio	1	1	
4	Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%)	3	3	
5	Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10	10	
6	Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2	2	
7	Teli sterili monouso	2	2	
8	Pinzette da medicazione sterili monouso	2	2	
9	Confezione di rete elastica di misura media	1	1	
10	Confezione di cotone idrofilo	1	1	
11	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	2	2	
12	Rotoli di cerotto alti 2,5 cm	2	2	
13	Forbici	1	1	
14	Lacci emostatici	3	3	
15	Ghiaccio pronto uso	5	5	
16	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2	2	
17	Termometro		1	
18	Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	1	1	
19	Disinfettante	2	2	

Data, 14/10/2016

L'addetto **Alfio VAGNINI**

PIANO DI EVACUAZIONE
Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

LISTA DI CONTROLLO PRESIDI SANITARI
Cassetta n° 1 Primo piano Sc.Primaria

	<i>PRESIDIO SANITARIO</i>	<i>QUANT. PREVISTA</i>	<i>QUANT. PRESENTI</i>	<i>QUANT. MANCANTI</i>
1	Guanti sterili monouso	5	5	
2	Visiera paraschizzi	1	1	
3	Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio	1	1	
4	Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%)	3	3	
5	Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10	10	
6	Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2	2	
7	Teli sterili monouso	2	2	
8	Pinzette da medicazione sterili monouso	2	2	
9	Confezione di rete elastica di misura media	1	1	
10	Confezione di cotone idrofilo	1	1	
11	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	2	2	
12	Rotoli di cerotto alti 2,5 cm	2	2	
13	Forbici	1	1	
14	Lacci emostatici	3	3	
15	Ghiaccio pronto uso	5	5	
16	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2	2	
17	Termometro		1	
18	Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	1	1	
19	Disinfettante	2	2	

Data, 14/10/2016

L'addetto **Claudio BURAIÀ**

PIANO DI EVACUAZIONE
Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

LISTA DI CONTROLLO PRESIDI SANITARI

Cassetta n° 1 Piano terra Sc. Infanzia

	<i>PRESIDIO SANITARIO</i>	<i>QUANT. PREVISTA</i>	<i>QUANT. PRESENTI</i>	<i>QUANT. MANCANTI</i>
1	Guanti sterili monouso	5	5	
2	Visiera paraschizzi	1	1	
3	Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio	1	1	
4	Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%)	3	3	
5	Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10	10	
6	Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2	2	
7	Teli sterili monouso	2	2	
8	Pinzette da medicazione sterili monouso	2	2	
9	Confezione di rete elastica di misura media	1	1	
10	Confezione di cotone idrofilo	1	1	
11	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	2	2	
12	Rotoli di cerotto alti 2,5 cm	2	2	
13	Forbici	1	1	
14	Lacci emostatici	3	3	
15	Ghiaccio pronto uso	5	5	
16	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2	2	
17	Termometro		1	
18	Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	1	1	
19	Disinfettante	2	2	

Data, 14/10/2016

L'addetto Paola UBALDI

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

FIRME DEI LAVORATORI ANNO SCOLASTICO 2016/2017

I lavoratori operanti nella struttura sono informati delle procedure di emergenza ed evacuazione stabiliti nel presente "Piano Emergenza", sono a conoscenza dei nominativi del "Nucleo Gestione Emergenze" (suddivisi in antincendio e primo soccorso) e dei nominativi incaricati a specifici compiti del "Piano Emergenza" come scritto nella presente pratica ed affisso all'interno dell'edificio stesso. I lavoratori sono a conoscenza che è obbligatorio presenziare alle prove di evacuazione (previste almeno 2 volte/anno) e che è obbligatorio segnalare al Preposto eventuali situazioni di pericolo nuove o diverse dalle abituali condizioni di lavoro.

I lavoratori dichiarano di identificare le "uscite di sicurezza" dell'edificio, di essere a conoscenza delle corrette "vie di fuga" per il raggiungimento del "luogo sicuro" e di riconoscere il "sistema di allarme" stabilito.

I lavoratori incaricati a compiti specifici del presente "Piano Emergenza" (es. coordinatore, addetto alla chiamata dei soccorsi, addetto alle persone disabili, etc.) dichiarano di essere a conoscenza delle procedure specifiche da attuare e di avere padronanza dell'uso dei dispositivi a servizio dell'edificio.

Cognome e nome	Firma	Data
1. AMAGLIANI Valeria .		
2. AVOLIO Flora		
3. BALDINI M.Angela		
4. BARATTI Silvana		
5. BEDINI Elisabetta		
6. BIAGINI Paolo		
7. BOCCHINI Silvia		
8. BONETTI Emanuela		
9. BORELLI Antonella		
10. BORRELLI Annalisa		
11. BRESCIANI Giliola		
12. BRISIGOTTI Anna Veronica		
13. BURAIÀ Claudio		
14. CAMBRINI Loredana		
15. CIALDINI Roberta		
16. CIAVARRONI Donatella		
17. DONATI Maria Antonietta		
18. FICCADENTI Jenny Gaia		
19. FURLINI Laura		
20. GALVANI Alessandro		

PIANO DI EVACUAZIONE
Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

21. GAUZZI	Francesca		
22. GOSTOLI	Elisa		
23. KRUCZEK	Agnieszka Helena		
24. IACOMUCCI	Ivana		
25. LIERA	Francesco		
26. MONACO	Anna Maria Assunta		
27. MORENZETTI	Laura		
28. PALMA	Elisabetta		
29. RICCI	Elena		
30. ROSSI	Patrizia		
31. SERVADEI	Federica		
32. SIMONCELLI	Chiara		
33. UBALDI	Paola		
34. VAGNINI	Alfio		
35. ZAMPA	Emanuela		

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GALILEO GALILEI" -PESARO
Procedure di Evacuazione/Piano Emergenza D.M. 10/03/98

Edificio luogo di lavoro:	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA VILLA FASTIGGI
Sistema di allarme:	<input type="checkbox"/> Sistema automatico con pulsanti <input type="checkbox"/> Trombetta da stadio <input type="checkbox"/> Sufficiente a voce <input checked="" type="checkbox"/> Altro: sirena ad azione manuale
"Luogo sicuro" dell'edificio (vedi planimetria appesa):	
"NUCLEO GESTIONE EMERGENZE" (N.G.E.) ovvero personale operante all'interno dell'edificio da contattare immediatamente in caso di emergenze	
Squadra Antincendio	Squadra Primo Soccorso
NOME E COGNOME	NOME E COGNOME
Anna Veronica BRISIGOTTI	Elisabetta BEDINI
Maria Angela BALDINI	Antonella BORELLI
Roberta CIALDINI	Anna Maria Assunta MONACO
Paola UBALDI	Jenny Gaia FICCADENTI
Alfio VAGNINI	Claudio BURAIÀ

IN CASO AZIONAMENTO SISTEMA DI ALLARME (ISTRUZIONI DI SICUREZZA):

- Abbandonare i locali ordinatamente (rimanere calmi)
- Chiudere le porte e le finestre uscendo dal vostro locale di lavoro
- Lasciare dove sono tutti gli oggetti personali evitando perdite di tempo
- Seguire i percorsi segnalati dalla cartellonistica ed eventuali disposizioni dell' N.G.E.
- In presenza di fumo è opportuno coprirsi la bocca ed il naso stando il più possibile verso terra
- Non usare in nessun caso ascensori e/o montacarichi
- Giunti all'esterno raggiungere il "Luogo Sicuro" e rimanere a disposizione
- Non prendere pericolose iniziative personali (es. usare acqua in presenza di apparecchiature elettriche, percorrere vie di esodo al contrario, usare estintori se non autorizzati, etc.)

PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO:

- Identificare i punti "solidi" dell'edificio (struttura portante, architravi, vani delle porte ed angoli in genere) e portarsi in prossimità di questi
- Allontanarsi da suppellettili (vetri, specchi, lampadari, etc.)
- Eventualmente è opportuno proteggersi sotto un tavolo
- Finita la scossa maggiore (evento non preventivabile) raggiungere il "Luogo sicuro" percorrendo le vie di emergenza segnalate
- Giunti all'esterno raggiungere il "Luogo Sicuro" e rimanere a disposizione

MISURE PREVENTIVE:

- Leggere periodicamente le procedure di emergenza e le eventuali planimetrie appese al fine di raggiungere sufficiente consapevolezza dei percorsi corretti per raggiungere il luogo sicuro
- Mantenere facilmente percorribili tutte le "vie di emergenza" (percorso di raggiungimento "Luogo sicuro")
- Mantenere facilmente reperibili i dispositivi antincendio (idranti, estintori, sistemi di allarme, etc.)
- Comunicare tempestivamente al personale preposto alla gestione delle emergenze qualsiasi condizione ritenuta pericolosa per persone o cose all'interno dell'edificio
- **Copia di queste procedure è stata consegnata a tutti i lavoratori operanti nell'edificio**

IL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE VIENE INSERITO SUL SITO DELL'ISTITUTO NELL'AREA DEDICATA ALLA SICUREZZA E INVIATO VIA E-MAIL A TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO